

Inter e Juventus: in Inghilterra amichevoli debacle

Campioni d'Italia battuti 2-1 dall'Arsenal Bianconeri sconfitti 2-0 dal Newcastle

di Massimo De Marzi

PARLARE DI CRISI sarebbe fuori luogo, ma il calcio d'estate sta costringendo Inter e Juve a ingoiare i primi bocconi amari e a riflettere su quello che ancora non funziona. E se per i bianconeri la sconfitta di Newcastle si poteva mettere anche in preventivo,

considerando quanto Ranieri debba lavorare per assemblare una squadra rinnovata per metà, fa rumore la seconda caduta dei campioni d'Italia nel giro di 24 ore. In attesa del confronto con il Manchester, la campagna in terra inglese ha regalato una sonora sconfitta per 2-0 sabato contro il Valencia, già bestia nera dei nerazzurri nell'ultima edizione della Champions, cui si è aggiunto ieri l'1-2 contro l'Arsenal nella gara che ha fatto segnare il debutto di Christian Chivu. Il rumeno è sta-

to schierato da Mancini nel ruolo di terzino sinistro, con l'altro Samuel riproposto al centro della difesa. Chivu si è mosso con discreto profitto, così come Luis Jimenez, il cileno anche lui all'esordio con la nuova maglia. Nel primo tempo, però, sono state necessarie tre paratissime di Julio Cesar per evitare ai campioni d'Italia la capitolazione, mentre la coppia d'attacco composta dal baby Bal-

Secondo consecutivo per i nerazzurri dopo quello contro il Valencia

telli e Suazo faceva fatica a trovare spazi nella retroguardia dei Gunners. Ma proprio l'ex cagliaritano, al quarto d'ora della ripresa, trovava il colpo di testa che regalava l'1-0 all'Inter, dopo che Mancini gli aveva affiancato Adriano. Nel frattempo Chivu veniva spostato nel ruolo di centrale, ma l'intesa coi compagni ancora difettava, come la condizione fisica, così l'Arsenal riusciva a ribaltare il risultato grazie alle reti di Hleb e Van Persie.

Tra i nerazzurri c'erano molti assenti (Stankovic e Ibra su tutti, nel corso della gara Materazzi ha alzato bandiera bianca). Mancini ha fatto ruotare l'intera rosa, facendo giocare anche numerosi ragazzi della Primavera. Considerato che gli avversari erano molto più avanti nella preparazione le attenuanti non mancano, ma si ha la sensazione che dopo la sconfitta nell'Emirates Cup Moratti si prepari ad un ulteriore ritorno sul mercato. E se il sogno del presidente, l'argentino Leo Messi, è destinato a restare tale (almeno per adesso), le voglie di Mancini di portare in nerazzurro Cassano ed Emerson potrebbero essere assecondate nei prossimi giorni: l'In-



David Suazo esulta dopo il suo gol con la maglia dell'Inter Foto di Sang Tan/AP

ter avrebbe pronti 5 milioni di euro e il cartellino di Solari per convincere il Real a cedere i due giocatori che non rientrano nei piani del nuovo tecnico Schuster. A Madrid gioca anche Fabio Cannavaro, che per due anni è stato il pilastro della difesa della Juve. I bianconeri, malgrado le smentite, stanno cercando di riportarlo a Torino, visto che la retroguardia è il reparto più deficitario della squadra di Ranieri. L'ha confermato anche la partita di Newcastle, risoltasi con un 2-0 per padroni di casa, a segno nel primo tem-

po con Luque (rigore) e Carroll. Il fatto che tra uno dei migliori sia stato Buffon spiega che dietro molte cose non funzionano. La coppia centrale Grygera-Andrade

La squadra di Claudio Ranieri evidenzia qualche problema nel settore difensivo

denuncia problemi non solo legati allo scarso affiatamento, Ranieri considera Zebina un esterno e lo schiera solo sulla fascia. E così si torna a parlare di Cannavaro. Il problema è che il Real non sembra intenzionato a mollarlo, così i bianconeri stanno pressando il Palermo per arrivare a Barzagli e meditano di ritornare alla carica per il centrale portoghese dello Stoccarda Fernando Meira. Intanto, nelle prossime ore si dovrebbe concretizzare il passaggio del "ribelle" Chiellini al Manchester City.

LA STORIA Alessandro Giordano atleta e attore vince il titolo mondiale battendo il francese Traorè

Dal full contact al cinema, sognare si può

di Alberto Crespi

Il "terzo tempo" non c'è solo nel rugby (è l'espressione gergale per indicare la bevuta collettiva dei giocatori delle due squadre, dopo i due tempi del match). C'è anche nel full-contact, specialità del kick-boxing in cui ci si può colpire con pugni e calci solo sopra la cintura. O almeno c'è stato, il terzo tempo, venerdì sera ad Anzio: i due sfidanti per il titolo mondiale dei mediomassimi (federazione Wako-Pro), l'italiano Alessandro Giordano e il francese Mamadou Traorè, si sono incontrati dopo il match nello stesso ristorante e il francese è stato applaudito dal vincitore azzurro e da tutto il suo entourage. Sì, avete letto bene fra le righe: Alessandro Giordano, di Anzio, 27 anni compiuti il 25 luglio, ha vinto ed è il nuovo campione del mondo. Era un match con titolo vacante, perché il campione in carica (un altro francese, Christophe Lartisien), si era infortunato durante gli allenamenti e aveva designato il collega Traorè a sostituirlo. Quest'ultimo è un franco-senegalese alto e magro come un fucile, al quale il nostro Giordano "regalava" almeno 7-8 centimetri sia in statura che in allungo. Il match è stato, quindi, una corsa a inseguimento: l'italiano attaccava, cercando di accorciare tempi e spazi, e il francese si ritraeva ballando e tirando quasi esclusivamente calci. Ma nelle due-tre occasioni, nell'arco delle 12 riprese (di 2 minuti l'una), in cui Giordano l'ha acciappato, Traorè se l'è vista brutta, perché al momento di stringere e di sferrare pugni l'italiano aveva più forza e più voglia. Alla fine il verdetto dei giudici è stato unanime: 120-114, 120-112, 120-114. Nulla da dire, anche il francese e il suo staff hanno accolto bene la sconfitta per poi rilassarsi nel "terzo tempo" di cui sopra.

Quando si abbandona lo sport televisivo, e si esce dal circolo dorato (dorato?) dei grandi stadi e dei tornei olimpici, lo sport "verace", vissuto dal vivo, regala sempre sensazioni contraddittorie. Venerdì sera, ad Anzio, il bello ha prevalso sul brutto. Come sempre quando un atleta combatte nella sua città, c'era un tifo caldissimo, fatto anche di sfottò all'avversario e di un brutto striscione anti-francese, degno di una curva calcistica, che un giudice ha fatto giustamente ammainare. Non sono mancate le battute («Daje' na testata!», Materazzi docet) ma sul ring c'era

solo sport, quello vero: in un tentativo acrobatico di calcio, un salto alla Bruce Lee, Giordano ha quasi sorvolato le corde e stava per atterrare fuori ring quando Traorè l'ha afferrato e l'ha tenuto nel match. È stato un bel gesto che Giordano ha ricambiato con mille rapidi ringraziamenti. Questi ragazzi fanno uno sport difficile e molto spettacolare, senza guadagnare granché, e interrebbero maggiore visibilità. Giordano la sta cercando nel cinema: dopo un piccolo ruolo nella fiction "Carabinieri", ha curato le coreografie dei match e interpretato una parte nel film su Primo Camera diretto da Renzo Martenelli. A premiario, venerdì sera, c'era Andrea Iaia, il giovane attore che nel film interpreta il gigante di Sequals. Giordano ammira Jet Li, il grande cinese ora sugli schermi con "Fearless", e ha un idolo in Jean-Claude Van Damme, che partendo dal full-contact è arrivato a Hollywood. Sognare non è vietato.

Il campione di Anzio ha recitato anche in fiction del piccolo schermo

La Toscana, infatti, sembra essere terra di presidenti padri-padroni, burrascosi, pronti a ribaltarsi improvvisi, spesso alla faccia della piazza e dei risultati sportivi, dei Romeo Anconetani in trentaduesimi, magari avessero la sua intelligenza e la sua competenza calcistica. Non l'ha dimostrata Leonardo Covarelli che deve al tecnico Piero Braglia la promozione in B del Pisa ai playoff dopo anni d'assenza dei nerazzurri dal calcio che conta... e mentre Pisa ancora festeggia a Lucca già esultano presentando Braglia come nuovo tecnico, con l'obiettivo dichiarato della promozione, i soliti toscani. In C1 l'Arezzo troverà derby dimenticati contro Lucchese, Pistoiese, due squadre che sono state anche in A, Massese e Sangiovanese. Contro i valdarnesi quello più sentito, visto che San Giovanni Valdarno è in provincia di Arezzo. I biancazzurri guidati da Paolo Indiani, altro tecnico di grande valore, si sono salvati ai playoff dopo un'annata tragicomica segnata dalle "vicissitudini" che hanno colpito il presidente Ricardo Omar Ciancilla. Per fortuna del calcio valdarnese la società è stata ceduta a imprenditori locali e riparte con la speranza di ben figurare in C1, che per la storia dei biancazzurri rappresenta il massimo, anche se ai sogni, si sa, non c'è mai limite. I presidenti, nel bene e nel male, rappresentano una medaglia dalle due facce, quella degli investimenti e delle promozioni da una parte, quella degli scivoloni finanziari e degli esoneri di tecnici preparati dall'altra. Un altro padre-padrone al momento sulla cresta dell'onda è Piero Camilli, presidente del Grosseto che ha vinto il girone A della C1 e giocherà il prossimo campionato di B, una cavalcata ecceziona-

LA CURIOSITÀ

Pisa, Grosseto e le altre Il rinascimento del calcio toscano

di Francesco Caremani

Maledetti toscani, sempre pronti a sfottarsi e a godere delle disgrazie altrui, figuriamoci nel calcio sport che per eccellenza esalta la presa in giro e, soprattutto, l'invettiva contro l'avversario. In Toscana una delle discipline più praticate è certamente il tutti contro tutti, difficile trovare alleanze, comunque non durature, più facile sentire il senese parlar male del fiorentino e del grossetano, così il pisano del livornese e viceversa, poi l'aretino del fiorentino e del senese con i quali non ha mai chiuso i conti dalle epiche battaglie del Medioevo.

Proprio l'Arezzo passa alla storia della stagione che ci siamo lasciati alle spalle come la squadra toscana più tartassata, non bastava la radiazione del '93 per un pugno di milioni, una sciocchezza rispetto alle false fidejussioni e alle plusvalenze, è arrivata anche la stangata del meno 6 in conseguenza dello scandalo calciopoli per intercettazioni di terzi che parlavano della società amaranto. In mezzo ci si è messa anche la Juventus e quella sconfitta disonorevole in casa contro lo Spezia, ma dal punto di vista sportivo nessuno può dimenticare che Antonio Conte è stato ingaggiato a poche ore dall'inizio del ritiro, ma la squadra con Gustinetti allenatore, che aveva fatto il record di punti in B, era stata smembrata, tecnico in testa, e che da quando Piero Mancini è presidente la programmazione latita paurosamente.

I campionati di serie B e di C pullulano di rampanti club toscani

la quella dei biancorossi maremmani guidati da Antonello Cucureddu, ex giocatore della Juventus, che ha già preso un'altra strada. Sembra un po' una moda quella di esonerare i tecnici che vincono, sarà mica perché i presidenti sono gelosi dell'affetto di città e tifosi? C'è chi scommetterebbe dei soldi su quest'affermazione.

Nutrita la presenza di squadre toscane anche nel girone B della C2, dove Carrarese e Sansovino si sono salvate ai playoff. I primi sembravano in procinto di cambiare proprietario, ma alla fine, tra mille problemi ancora tutti da risolvere, è rimasto in sella Maurizio Fontanili, grazie anche alla scesa in campo del sindaco di Carrara Angelo Zubbani, che ha promesso al patron azzurro l'aiuto concreto dell'imprenditoria locale. Monte San Savino è un paese di mille anime che domina la Val di Chiana, in provincia di Arezzo, la serie C è un lusso che per adesso continua a permetterci, tra le particolarità da sottolineare la presenza in rosa di Donella Maffei. Con loro ci sono anche Castelnuovo Garfagnana, Cuoicappiano, Poggibonsi e Prato. Da questa stagione gli farà compagnia anche l'Esperia Viareggio che ha lasciato in D due nobili decadute come Monteverchi e Pontedera. Mentre si sono perse le tracce, tra i dilettanti, della Rondinella.

Ci siamo dimenticati volutamente dell'élite rappresentata da Empoli, Fiorentina, Livorno e Siena, che dire... il calcio toscano è vivo e lotta insieme a noi.

CALCIO D'ESTATE Roma, bel pari Parma, sconfitta con dignità

Buone prove di Roma e Parma impegnate in due amichevoli rispettivamente a Leverkusen contro il Bayer e a Glasgow contro il Celtic. Spalletti a fine partita si è mostrato soddisfatto perché ha visto progressi dei suoi rispetto soprattutto rispetto all'approccio avuto nell'amichevole giocata domenica 22 a Dortmund contro il Borussia e persa 4-0. Ieri il tecnico ha potuto provare i nuovi, Juan compreso e per lui ha avuto grandi parole di elogio. «È un grande calciatore - ha detto il tecnico - esperto, padrone della situazione, ha dei guizzi, è muscolare. Lo conoscevamo, non è un caso se lo abbiamo preso. È un mix giusto di tante qualità». Con il Bayer è stata una partita vera, per certi tratti anche nervosa. La Roma è passata in vantaggio con Perrotta, poi è stata raggiunta dal Bayer su rigore (dubbio) trasformato da Schneider che ha poi anche siglato la rete del momentaneo vantaggio tedesco. Nonda ha messo a segno la rete del pareggio definitivo. Pur sconfitto con un gol al 40'st, segnato da McGeedy, il Parma nella prima amichevole della stagione ha dato buona prova di sé sul campo del Celtic Glasgow. La formazione scozzese, che parteciperà alla prossima Champions League, è infatti più avanti nella preparazione, in vista della prossima apertura del campionato, il 5 agosto. Gli uomini di Di Carlo hanno mostrato un buon affiatamento e anche una discreta dose di aggressività sul campo del Celtic Park e fino alla mezz'ora della ripresa aveva dimostrato di maritare il pareggio. La sconfitta è maturata nel finale, quando tra gli emiliani cinque titolari sono stati sostituiti ed è emersa anche la maggior freschezza del Glasgow.

La Schiavone superstar Vinto il primo titolo Wta

Continua il momento magico di Francesca Schiavone. Dopo aver trascinata l'Italia rosa del tennis alla finale di Fed Cup, la giocatrice milanese si è aggiudicata il primo titolo Wta della sua carriera: otto titoli disputati e tutte perse, la Schiavone ha centrato il successo numero uno sulla terra rossa di Bad Gastein, in Austria, battendo la padrona di casa Yvonne Meusburger con il punteggio di 6-1, 6-4. Partita con il pettorale numero 1, l'azzurra ha dovuto fare i conti con il maltempo (la pioggia ha caratterizzato i primi giorni del torneo) e due turni piuttosto complicati (il secondo con la

spagnola Ruano Pascual e i quarti con l'ungherese Szavay), prima di poter festeggiare la conquista del suo primo titolo in un torneo del circuito Wta. Il successo arriva infatti dopo 8 finali disputate e perse (tre lo scorso anno a Sydney, Amelia Island e Lussemburgo; tre nel 2005 a Bali, Mosca, Hasselt; Canberra 2003 e Tashkent 2000). La finale con l'austriaca Meusburger (numero 82 della classifica mondiale, che in semifinale aveva eliminato l'altra azzurra Karin Knapp) è stata un dominio assoluto fin dalle prime battute, come dimostra il punteggio in 1 ora e 32 minuti di gioco.

Starace si piega in finale ma si rifà nel doppio

Una grande settimana, una finale giocata alla pari con l'argentino Juan Monaco, ma persa dopo tre combattuti set (5-7, 6-3, 6-4). A Kitzbuehel si è spento il sogno di Potito Starace di vincere il primo torneo in carriera, ma il bilancio del campano è più che positivo, visto anche il successo nel doppio al fianco del peruviano Luis Horna. «È stato un grande match - ha detto Starace - nel secondo set ho avuto alcune possibilità, ma lui ha risposto ottimamente. Monaco ha giocato bene, specialmente gli ultimi due games, mentre io nel terzo set mi sentivo un po' stanco, posso comunque ritenermi soddisfatto perché sto vincendo tanti

incontri. spero di rimanere a questi livelli anche il prossimo mese». Mentre la Schiavone esultava a Bad Gastein, Starace rimandava il suo appuntamento con la vittoria. «È vero, quest'anno ho perso due finali ma non è un problema - ha sottolineato - questa è stata una bellissima settimana. Certo, voglio vincere un torneo, ma ho ancora tempo. Io vincerò il prossimo anno». Le distanze con Volandri, numero 1 italiano, si stanno assottigliando. «Lui per il momento è il migliore, ma voglio diventare il primo giocatore d'Italia. Non sarà facile, ho avuto le mie chances, ho conquistato tanti punti e posizioni nel ranking».